



2659

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SERVIZIO DELLO SPETTACOLO

TITOLO: DUE CUORI

Marca: DORA FILM

Metraggio { dichiarato
 { accertato

2312

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia : Carlo Borghesio

Interpreti: Elisabetta Simor, Carlo Kovacy, Osvaldo Genazzani,
Nino Crisman, Guglielmo Sinaz.

T r a m a

Il Comm. De Marchis, Presidente di una grande impresa di lavori stradali, chiama a raccolta i suoi impiegati comunicando che il giorno seguente arriverà dalla Somalia l'Ing. Dal Monte a cui ha pensato di affidare degli importanti lavori nel Congo. In relazione a questo arrivo dovendo iniziare un nuovo ciclo di lavori avverte i suoi impiegati di mettere a punto le operazioni di contabilità.

La notizia è un duro colpo per il giovane Gianni Serrati il quale vede con terrore l'avvicinarsi di una verifica contabile da cui apparirà un inevitabile ammanco di 120.000.= lire da lui sottratte per rovinose speculazioni di borsa. Quando giunge a casa non può fare a meno di rivelare la realtà dei fatti alla sorella Anna, che per lui orfano di entrambi i genitori, è stata madre, sorella, amica. Anna è dolorosamente colpita dalla notizia e si rivolge al fidanzato, un impiegato di banca, in cerca di aiuto; ma il fidanzato, uomo gretto, le rifiuta il danaro. Anche un'amica rifiuta ad Anna ogni aiuto e così la povera giovane pensa come unica soluzione di avvicinare personalmente l'Ing. Dal Monte, che, nel frattempo, si è recato a Cervinia per un riposo di una settimana. Tra i due giovani sorge presto un idillio che impedisce ad Anna di parlare di quanto le sta così a cuore. Dal Monte durante una gita in montagna le rivela il suo amore chiedendole di sposarla. Anna presa così alla sprovvista non sa cosa rispondere: ci penserà.

8/15

./.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1924, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso 10 AGO 1948 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li 9 DIC. 1948

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

fio de Piro

Nel frattempo Dal Monte si è recato a Torino. Anna si precipita dal fratello, si rivolge ancora al fidanzato per un aiuto e anche perchè essendo ormai le cose con Dal Monte su un piano strettamente sentimentale non ha più il coraggio di parlare di ammanchi contabili ed altro.

Il fidanzato ~~xxxx~~ di Anna rivela tutta la sua bassezza quando propone alla giovane una transazione con la Ditta dove è impiegato il fratello. La fanciulla non può accettare, bisogna pagare alla ditta fino all'ultimo soldo. Nel frattempo il capo contabile ha rivelato l'ammanco avvertendone immediatamente Dal Monte al quale decide di saldare con il danaro da lui guadagnato in anni di duro lavoro il debito di Gianni. Anna non deve sapere niente, egli l'ama troppo e non vuole darle un simile dolore.

Nel pomeriggio egli si reca in casa della giovane e chiede alla zia ufficialmente la mano della nipote. Malauguratamente giunge poco dopo l'ex fidanzato di Anna che non può rinunciare alla fanciulla. Avviene una brusca spiegazione, la fanciulla lo ha ingannato bassamente solamente per raggiungere i suoi scopi: Anna non lo ha mai amato. Sdegnato lascia la casa dei Serrati, non li vedrà più. Gianni spiega invano che la sorella ha agito con perfetta realtà e non ha mai tentato di ricevere dei vantaggi dal suo amore.

Dal Monte non gli crede e allora per dimostrare la lealtà della sorella Gianni va dal Comm. De Marchis confessando la sottrazione. De Marchis è veramente seccato, egli vuole mettere la questione nelle mani della polizia e solamente quando Dal Monte dice che partirà per il Congo solo se De Marchis dimenticherà ogni cosa, l'industriale rinuncia alla sua denuncia assumendo anzi l'intero ammanco a carico della Ditta. Nonostante ciò Dal Monte è sempre convinto che la fanciulla lo ha ingannato. Alla stazione, davanti al treno che lo porterà a Genova per imbarcarsi, Anna lo attende; ancora una volta la fanciulla gli spiega l'equivoco manifestandogli il suo amore.

Dal Monte è interdetto, il suo orgoglio di uomo è in vibrato contrasto con il suo amore, egli partirà solo. Anna si allontana tristemente mentre Dal Monte si sistema nel suo scompartimento, ma l'amore ha in lui il sopravvento: sì, è stato un equivoco! Egli ~~xxama~~ ama troppo Anna per partire. Raggiunge la fanciulla e in un appassionato abbraccio le chiede se vuole partire con lui dividendo la sua dura vita di lavoro.

Anna è soffocata dalla commozione. Finalmente i loro cuori saranno uniti per sempre.